



**COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI
DEL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, SOCIETÀ, POLITICA (DESP)**

**RELAZIONE ANNUALE RELATIVA AL
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “ECONOMIA E GESTIONE AZIENDALE” (LM-77)
approvata il 9 dicembre 2015**

Composizione della Commissione paritetica

Per la Scuola di Economia	Per la Scuola di Scienze Politiche e Sociali
Prof. Gervasio Antonelli (coordinatore)	Prof.ssa Emanuela Susca (Segretario)
Prof. Luciano Stefanini	Prof. Domenico Scalzo
Sig. Enrico Galeotti	Sig.ra Simona Barsotti
Sig. Andrea Olivi	Sig. Alessandro Dell'Avanzato

QUADRO A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Analisi e proposte

Ai fini dell'analisi relativa al quadro A, i dati di riferimento sono:

- gli obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio in Economia e Gestione Aziendale, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino);
- AlmaLaurea. Profilo dei Laureati, anno di laurea 2014;





- AlmaLaurea, XV indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, 2014;
- Rapporto Riesame 2015 per quanto riguarda gli esiti questionari di valutazione dei tirocini 2014.

Relativamente alle valutazioni ANVUR sull'attività di ricerca, la Scuola di Economia occupa una posizione di rilievo, essendo risultata la prima in Italia per le materie economico-statistiche (Area 13), a pari merito con l'Università di Padova, con punti 102.0 su 110.

Nella classifica Censis 2015/16, la Scuola di Economia è collocata in quinta posizione nazionale, con una valutazione di 103/110 per la ricerca su progetti, 87/110 per la produttività scientifica e con un punteggio medio di 95/110.

Da notare che la classifica Censis "dimentica" l'Ateneo Urbinate per quanto riguarda la valutazione della didattica in area Economia-Statistica; dai dati pubblicati dal Censis, comunque, per quanto concerne l'attività didattica, è possibile dedurre una valutazione che colloca la Scuola di Economia in decima posizione (per il 2015/16), al di sopra della media delle altre scuole di economia; nella classifica Censis-Repubblica 2014/15, era all'undicesimo posto (con 92.0 punti su 110); era al tredicesimo posto nell'anno 2012/13 con 93.3 punti su 110. Si tratta quindi di una posizione alta, confermata (ed in tendenziale miglioramento) negli ultimi quattro anni.

Grazie al numero non eccessivamente elevato di iscritti, la Scuola di Economia garantisce un giusto rapporto docenti/studenti.

La laurea magistrale in Economia e Gestione Aziendale mira a formare figure professionali altamente qualificate, idonee a ricoprire ruoli manageriali o imprenditoriali in istituzioni finanziarie o in imprese di natura pubblica o privata. Altre prospettive occupazionali riguardano l'esercizio di libere professioni dell'area economica e lo svolgimento di attività professionali e di consulenza nelle aree economica, amministrativa, gestionale e finanziaria.

Il Corso di laurea magistrale in Economia e Gestione Aziendale è articolato in 2 curricula:

- Il curriculum Economia e Management, volto a offrire una formazione ampia e avanzata per analizzare e comprendere le strutture e le dinamiche in cui sono coinvolte le imprese e per analizzare e comprendere le principali leve gestionali e di coordinamento.
- Il curriculum Amministrazione d'Impresa e Professione volto a offrire una formazione dedicata all'esercizio della professione di dottore commercialista secondo i contenuti previsti dalla riforma della professione.





In tutti i curricula è previsto lo studio di una lingua straniera e lo svolgimento di stage aziendali.

In relazione alle esigenze di una maggiore rispondenza del corso di laurea alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, oltre alle materie del piano degli studi, il corso di laurea prevede seminari con imprenditori e professionisti e *stages* in azienda. Inoltre, va segnalato che la Scuola è molto attiva nel favorire l'ingresso dei propri laureati nel mercato del lavoro e offre la possibilità di usufruire di un servizio di *job placement*.

Dai dati AlmaLaurea sul profilo degli studenti laureati nel 2014 nel Corso di Studio in Economia e Gestione Aziendale (LM-77), risulta che:

1. la suddivisione per genere è 43.9% maschi e 56.1% femmine;
2. l'età media alla laurea è 27.0 anni, di cui il 26.8% tra 23 e 24 anni e il 48.8% tra 25 e 26 anni;
3. il 70.7% si è laureato in corso, con punteggio medio negli esami di 27.9/30 e con voto di laurea di 109.8 (in aumento rispetto agli anni precedenti);
4. oltre il 70% degli studenti ha frequentato regolarmente più dei due terzi degli insegnamenti e il 10.8% ha usufruito di borsa di studio;
5. l'8.1% degli studenti ha svolto periodi di studio all'estero; il 5.4% nel quadro dei programmi Erasmus o altro programma dell'Unione Europea (erano il 7% e solo il 2,2% nell'anno precedente).
6. Per quanto riguarda gli stage va osservato che ne ha usufruito il 59.5% dei laureati nel corso del 2014;
7. il giudizio sull'esperienza universitaria è decisamente positivo per il 37.8% dei laureati e sostanzialmente positivo per il 48.6% dei casi, per una percentuale di laureati complessivamente soddisfatti pari al 86.4%. Il 70.3% (era il 90.7%) degli studenti si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso della Scuola di Economia (oltre il 24% dei laureati dichiara che si iscriverebbe allo stesso o ad altro corso magistrale, ma in altro ateneo).
8. Relativamente ai possessori di laurea magistrale in Economia e Gestione Aziendale, ad un anno dalla laurea, lavora il 53.8%, con un lavoro stabile nel 38.5% dei casi, prevalentemente nel settore privato.

Nella tabella AlmaLaurea del Profilo dei laureati nell'anno 2014, sono riportate le aree aziendali nelle quali maggiormente i laureati sarebbero disposti ad orientare la propria ricerca di lavoro. Le aree di maggior interesse sono le seguenti: amministrazione e contabilità (56.8%), organizzazione e pianificazione (43.2%), marketing e pubbliche relazioni (29.7%), attività commerciale e vendita (37.8%), selezione e gestione delle risorse umane (43.2%), controllo di gestione (48.6%), finanza (45.9%), R&S (37.8%), gestione degli acquisti 35.1%), logistica e distribuzione (27.0%), affari





generali (32.4%), produzione (27%). Il tipo di lavoro cercato non è sempre espresso in modo preciso (32.4%), salvo una preferenza per lavoro alle dipendenze nel settore privato (32.4%) o attività in conto proprio (27%). Pur esprimendo un netta preferenza per un lavoro nella propria provincia di residenza (81.1%), il 32.4% dei laureati si dichiara disponibile a lavorare all'estero.

Indice di efficacia:

L'indice sintetizza due aspetti relativi all'utilizzazione delle competenze acquisite durante gli studi e alla necessità formale e sostanziale del titolo acquisito per il lavoro svolto.

I livelli di efficacia valutati sono cinque:

- 1- molto efficace, per gli occupati la cui laurea è richiesta per legge o di fatto necessaria, e che utilizzano le competenze universitarie acquisite in misura elevata;
- 2- efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge ma è comunque utile e che utilizzano le competenze acquisite in misura elevata, oppure il cui titolo è richiesto per legge e che utilizzano le competenze in misura ridotta;
- 3- abbastanza efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge, ma, di fatto, è necessaria oppure utile, e che utilizzano le competenze acquisite in misura ridotta;
- 4- poco efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso e che utilizzano in misura ridotta le competenze acquisite, oppure il cui titolo non è richiesto ma utile e che non utilizzano assolutamente le competenze acquisite;
- 5- per nulla efficace, per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso, e che non utilizzano assolutamente le competenze acquisite.

Indice di efficacia ad 1 anno dalla laurea

Efficacia 1 e 2:	21.4% (era il 50.0% nel 2013 e nel 2012);
Efficacia 3:	64.3% (era il 37.5% nel 2013 e il 28.6% nel 2012);
Efficacia 4 o 5:	14.3% (era il 12.5% nel 2013 e il 21.4% nel 2012);
Grado di soddisfazione:	7.4/10 (era 7.7/10 nel 2013 e 6.9/10 nel 2012).

Indice di efficacia a 3 anni dalla laurea

Efficacia 1 e 2:	50.0% (come per il 2013 e 2012);
Efficacia 3:	33.3% (era il 37.5% nel 2013 e il 28.6% nel 2012);
Efficacia 4 o 5:	16.7% (era il 12.5% nel 2013 ed il 21.4% nel 2012);
Grado di soddisfazione:	7.9/10 (era 7.7/10 nel 2013 e 6.9/10 nel 2012).

Proposte

- Incentivare maggiormente gli stage in aziende, oppure presso studi professionali.





- Migliorare le relazioni tra università e il tutorship aziendale, e quelle con la formazione del personale. A tale scopo appare importante intraprendere azioni di coordinamento e stimolo non solo per lo sviluppo di nuovi stage e attività complementari formative da svolgere presso imprese e studi professionali, ma anche “monitorare” e indirizzare, ove possibile, le stesse attività ed il loro contenuto didattico, scientifico e lavorativo per migliorare il collegamento tra conoscenza teorica (studi universitari) e conoscenza operativa (mondo del lavoro).
- Rafforzare i canali di collegamento e di informazione per accrescere il numero degli studenti che nell’ambito del programma Erasmus o altro programma dell’Unione Europea perfezionano parte dei loro studi all’estero. A tal fine, si propone la messa a punto di appositi questionari finalizzati ad analizzare la coerenza tra attività formative programmate e obiettivi formativi programmati, non solo per quanto riguarda le attività interne ai corsi di laurea magistrale, ma anche per la parte del percorso formativo che può essere svolto all’estero.

QUADRO B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra attività formative programmate e gli obiettivi formativi programmati).

Analisi

Ai fini dell’analisi relativa al quadro B la Commissione si è avvalsa dei seguenti dati e documenti:

- obiettivi formativi specifici del corso indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio in Economia Aziendale, articolati secondo i Descrittori europei del titolo di studio (Descrittori di Dublino). Dati, questi, rinvenibili sul sito Web dell’Ateneo e sul sito http://offf.miur.it/pubblico.php/ricerca/show_form/p/miur;
- attività formative programmate previste nei programmi delle singole discipline di insegnamento del Corso di Studio, resi pubblici attraverso il sito Web dell’Ateneo e della Scuola di Economia;
- risultati dell’indagine sulle opinioni degli studenti (a.a 2014/15), trasmessi dal Presidio di Qualità ai Direttori di Dipartimento, con lettera 8 settembre 2015, prot. N. 26616.;





- Rapporto di Riesame Annuale 2014/15 del Corso di Studio in Economia e Gestione Aziendale (LM-77).

Gli obiettivi formativi della laurea magistrale in Economia e Gestione Aziendale consistono nel fornire una conoscenza approfondita delle strutture e dei processi aziendali, nonché far assimilare le principali metodologie e tecniche gestionali, economiche, contabili, giuridiche e quantitative necessarie per il governo delle imprese e delle istituzioni economiche e finanziarie. Il Corso mira a formare figure professionali altamente qualificate, idonee a ricoprire ruoli manageriali, imprenditoriali e di consulenza nelle diverse aree di attività di imprese e altre istituzioni, in una prospettiva sia nazionale che internazionale. Un curriculum dedicato offre inoltre una formazione orientata all'esercizio della professione di dottore commercialista.

La Commissione ha discusso nel merito della coerenza tra attività formative programmate e obiettivi formativi programmati. Fatte salve le molteplici attività formative intraprese dal Corso di laurea in Economia e Gestione Aziendale, tra cui seminari, *stages*, tirocini, che, nel loro insieme, rispondono a tale esigenza, essa ha convenuto, dopo lunga discussione, sulla difficoltà di valutare in termini oggettivi la coerenza di una particolare attività formativa, l'insegnamento delle singole materie, e la pluralità degli obiettivi formativi, essendo evidente che la coerenza semantica dipende dai criteri che vengono adottati per la valutazione. Al riguardo, la commissione richiama l'attenzione su un altro dato che, per approssimazione, può fornire utili indicazioni sulla coerenza tra attività formative programmate e gli obiettivi formativi programmati, la cui rilevanza è possibile desumere dalla seguente domanda dell'indagine sulle opinioni degli studenti: "L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di laurea?" (DOC.09); a tale quesito, il 92% degli studenti ha risposto positivamente, il 38,4% dei quali ha risposto "Decisamente Sì".

I programmi degli insegnamenti del Corso di Studio in Economia e Gestione Aziendale sono resi pubblici attraverso il sito Web di Ateneo e quello della Scuola di Economia secondo uno schema che prevede l'indicazione chiara degli obiettivi formativi perseguiti e i risultati di apprendimento attesi, definiti sulla base dei Descrittori di Dublino, l'articolazione del programma, il materiale didattico di riferimento per gli esami, e le modalità di svolgimento del medesimo. Dall'anno accademico 2015/2016, per la presentazione dei programmi, è stato adottato in maniera generalizzata un *syllabus* in cui espone gli insegnamenti attraverso l'indicazione dettagliata degli argomenti affrontati nel corso del semestre. Inoltre, è avviata l'adesione in maniera generalizzata alla piattaforma online di Ateneo denominata *blended learning*, ai fini di un ulteriore miglioramento dell'apprendimento, della comunicazione e dell'interazione tra gli studenti e i docenti.





Un altro dato che, sia pure per via indiretta, può essere assunto come un indicatore della coerenza tra attività formative programmate e obiettivi formativi programmati è quello relativo alla soddisfazione complessiva del corso di laurea espressa da parte dei laureati, fornito dall'indagine di AlmaLaurea. L'86,4% dei laureati in Economia e Gestione Aziendale (LM-77) nel 2014 si ritiene soddisfatto dal corso; il 91,9% dal rapporto con i docenti.

Come anche evidenziato nel Rapporto di Riesame Annuale 2014/15, nelle azioni da intraprendere, occorre considerare anche la necessità di predisporre appositi questionari finalizzati ad analizzare la coerenza tra attività formative programmate e gli obiettivi formativi programmati, ma anche accrescere e rendere più efficiente l'attività informativa rivolta agli studenti sulle diverse opportunità formative offerte dal Corso di Studio.

Proposte

- Pur con i limiti sopra segnalati, una valutazione soggettiva della coerenza complessiva del corso, e di quella interna a ciascun insegnamento rispetto al programma didattico del docente, può essere chiesta agli studenti tramite uno specifico strumento di rilevazione simile a quelli usati per la valutazione degli insegnamenti, alla fine del corso di studi o alla fine di ciascun anno del corso.

QUADRO C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, materiali e di ausilio didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Analisi

Dati di riferimento:

- risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti (a.a 2014/15), trasmessi dal Presidio di Qualità ai Direttori di Dipartimento, con lettera 8 settembre 2015, prot. N. 26616;
- Rapporto di Riesame Annuale 2014/15;





- Rapporto di AlmaLaurea - Profilo dei laureati 2014
(<http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2014>).

In particolare, l'analisi si basa sui giudizi espressi dagli studenti con riguardo ai seguenti aspetti:

- “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame? (INS.01)”;
- “Il materiale didattico indicato e disponibile è adeguato per lo studio della materia?”(INS.03);
- “Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?” (DOC.05)
- “Il docente stimola/motiva l’interesse verso la disciplina?” (DOC.06);
- “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” (DOC.07);
- “Le attività didattiche integrative (esercitazioni tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all’apprendimento della materia?”(DOC.08)
- “Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?” (DOC.10);
- “E’ interessato/a agli argomenti trattati nell’insegnamento?”
- Soddisfazione complessiva espressa dai laureati (dati AlmaLaurea)

Su tutti gli aspetti qui considerati, il giudizio degli studenti è complessivamente positivo, con valori medi superiori a quelli del DESP e dell’Ateneo.

In particolare, per quanto riguarda i singoli aspetti, si può osservare che dai giudizi espressi dagli studenti emerge:

- a) che le conoscenze preliminari possedute sono considerate sufficienti dall’83% degli studenti frequentanti, ma solo il 29% le considerano decisamente sufficienti. Tra gli studenti non frequentanti, tale percentuale scende al 73%, (con 21% di risposte “Decisamente Sì”). Sebbene nel caso degli studenti frequentanti il dato registri una situazione migliore a quella





media del DESP e dell'Ateneo, e, anche, come rilevato nella Relazione della Commissione Paritetica del 2014, un miglioramento rispetto agli anni precedenti, questa situazione richiede comunque attenzione, soprattutto se si considera che la maggioranza degli studenti ha conseguito la laurea triennale nei corsi ad indirizzo economico svolti nell'ambito della stessa Scuola.

- b) che il materiale didattico indicato e disponibile per lo studio della materia è considerato adeguato dall'83% degli studenti frequentanti, con il 31% dei medesimi che lo ritiene "Decisamente" adeguato. Gli studenti non frequentanti valutano nel complesso positivamente il materiale didattico indicato e disponibile per lo studio della materia (81%), anche se solo il 25% lo ritiene "Decisamente" adeguato;
- c) un elevato livello di qualificazione dell'organizzazione delle attività didattiche, come risulta dai giudizi positivi espressi sul rispetto da parte dei docenti degli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche, sulla effettiva reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni, sul materiale didattico e sull'utilità delle attività didattiche integrative, ecc. Sul rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività, il 63% degli studenti frequentanti esprime un giudizio decisamente positivo e il 35% positivo. Un ulteriore aspetto dell'organizzazione della didattica, considerato molto positivamente dagli studenti, riguarda l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni. Su questo aspetto giudizi particolarmente positivi vengono espressi dagli studenti frequentanti, con il 60% di giudizi molto positivi e il 37% positivo. Nel complesso positivo è anche il giudizio espresso dagli studenti non frequentanti: 49% "Decisamente Sì" e 36% "Più Sì che No";
- d) un elevato grado di soddisfazione per quanto riguarda la capacità dei docenti di stimolare/motivare l'interesse verso la disciplina: giudizio molto positivo da parte del 50% degli studenti e positivo dal 40%;
- e) un giudizio molto positivo sulla chiarezza espositiva dei docenti (88%), con 49% di studenti che esprime un giudizio molto positivo ("Decisamente Sì") e il 39% positivo ("Più Sì che No");
- f) una valutazione positiva sulle attività didattiche integrative (esercitazioni tutorati, laboratori, ecc.) ai fini dell'apprendimento della materia, giudicate "Decisamente" utili dal 40% degli studenti e utili ("Più Sì che No") dal 50% degli stessi;
- g) un elevato grado di interesse per gli argomenti trattati nell'insegnamento: il 45% si considera "decisamente" interessato e il 44% moderatamente interessato ("Più Sì che No").





Altro dato indiretto che può considerarsi ai fini dell'esplicitazione del quadro di cui sopra, proviene dall'indagine di AlmaLaurea sul profilo dei laureati del Corso di laurea in Economia e Gestione Aziendale. I dati, relativi a una popolazione di 37 laureati (nel 2014) che hanno compilato il questionario (su un totale di 41 laureati), mostrano che l'86% di essi è complessivamente soddisfatto del corso di laurea; tra questi, il 38% esprime una decisa soddisfazione ("Decisamente Sì"). Il buon livello di soddisfazione trova conferma anche nel fatto che il 70% degli intervistati dichiara che si riscriverebbe allo stesso corso di laurea nello stesso Ateneo. Inoltre, dalla stessa indagine risulta che il 92% dei laureati è complessivamente soddisfatto dei rapporti con i docenti. Infine, per quanto riguarda le strutture, il 73% esprime una valutazione positiva sulla adeguatezza delle aule, il 91% sulle strutture e servizi bibliotecari e il 95% sulla disponibilità delle postazioni informatiche.

Proposte

- Migliorare la distribuzione del materiale didattico dei singoli corsi, rendendolo accessibile il più possibile in rete, nei siti associati ai singoli insegnamenti.
- Verificare la coerenza di base tra il percorso formativo triennale e quello del biennio magistrale.
- Aumentare l'attività di supporto didattico.
- Tra i suggerimenti forniti dagli studenti allo scopo di migliorare l'organizzazione dell'attività didattica e favorire un più efficace e efficiente svolgimento del percorso di studi si segnala la richiesta di inserire prove d'esame intermedie.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Analisi





- risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti (a.a 2014/15), trasmessi dal Presidio di Qualità ai Direttori di Dipartimento, con lettera 8 settembre 2015, prot. N. 26616
- Rapporto di Riesame Annuale 2014/15;
- AlmaLaurea (XVII Indagine 2015) - Profilo dei Laureati 2014 (<http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2014>).

Tra le domande poste agli studenti nel quadro dell'indagine sulle loro opinioni, quelle che focalizzano meglio le problematiche poste dal Quadro D sono:

- “Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionale ai crediti assegnati?” (INS.02);
- “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?” (INS.03);
- “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?” (INS.04).

Dai dati relativi alle opinioni degli studenti emerge:

- a) che, complessivamente, il carico di studio è ritenuto proporzionato ai crediti assegnati. Questo aspetto, sebbene giudicato positivamente dall'83% degli studenti frequentanti e dal 76% degli studenti non frequentanti, presenta alcune criticità. Infatti, tra gli studenti frequentanti, solo il 31% esprime una valutazione decisamente positiva, mentre il 52% si esprime “Più Si che No”. I dati riguardanti gli studenti non frequentanti indicano una percentuale ancora più bassa di giudizi molto positivi (19%), mentre sale quella degli studenti che dichiarano “Più Si che No”(57%).
- b) che il materiale didattico indicato e disponibile è giudicato adeguato per lo studio della materia dall'87% degli studenti frequentanti; percentuale che scende all'81% relativamente al gruppo degli studenti non frequentanti. Il 41% degli studenti frequentanti esprime su questo aspetto un giudizio molto positivo e il 46% positivo; mentre, tra gli studenti non frequentanti, solo il 25% esprime un giudizio molto positivo, mentre il 56% positivo (“Più Si che No”).
- c) che il 92% degli studenti frequentanti considera le modalità di svolgimento degli esami siano definite in modo chiaro. In particolare, il 56% degli studenti esprime un giudizio molto positivo e il 36% positivo. Mentre, il giudizio espresso dagli studenti non frequentanti registra il 35% di risposte molto positive e il 44% positive “Più Si che No”.





Dai giudizi degli studenti frequentanti emerge un quadro molto positivo, con valori superiori alla media dell'Ateneo e del DESP. Un elemento, questo, che trova conferma anche nei giudizi espressi dagli studenti non frequentanti, per quanto riguarda il carico di studio in rapporto ai CFU e l'adeguatezza del materiale didattico indicato e disponibile per lo studio della materia.

Proposte

- Migliorare l'organizzazione complessiva degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di insegnamento allo scopo di rendere maggiormente accettabile il carico di studio. Ciò anche al fine di evitare che eventuali squilibri possano ripercuotersi negativamente sulla efficacia dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione agli obiettivi formativi.
- I rappresentanti degli studenti sottolineano la necessità di monitorare più attentamente l'organizzazione degli esami per evitare sovrapposizioni di date, specialmente per insegnamenti relativi al medesimo anno di corso.
- Per quanto riguarda l'organizzazione delle prove di esame, nei suggerimenti avanzati nell'ambito dell'indagine sulle opinioni degli studenti, sia i frequentanti che i non frequentanti mettono al primo posto l'inserimento di prove d'esame intermedie (30,1% dei suggerimenti avanzati dagli studenti frequentanti e 18,9% dei suggerimenti degli studenti non frequentanti). A questa richiesta fa seguito, da parte degli studenti frequentanti, quella di un alleggerimento del carico didattico complessivo (16,7%) e del miglioramento della qualità del materiale didattico (11,3%) e, da parte degli studenti non frequentanti, la richiesta di una migliore qualità del materiale didattico (15,8%) e di un alleggerimento del carico didattico complessivo (13,5%).

QUADRO E - Analisi e proposte sulla completezza ed efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento





Come per gli altri corsi di studio della Scuola di Economia, il Rapporto di Riesame Annuale (2014/15) del Corso di Studio in Economia e Gestione Aziendale, sulla base di un'attenta analisi sulla dinamica del numero degli studenti che si iscrivono al corso per provenienza geografica e per tipo di scuola superiore e voto, sullo stato del loro percorso formativo, sulla loro esperienza in qualità di studenti del corso medesimo, come risulta dai dati relativi all'indagine sulle opinioni degli studenti e sugli sbocchi occupazionali, definisce gli obiettivi da perseguire per accrescere la coerenza tra azione formativa e necessità del mondo del lavoro. In rapporto a questi ultimi, vengono definite le azioni da intraprendere, richiamati gli obiettivi già indicati nella Scheda del precedente anno e analizzato lo stato di avanzamento dell'azione correttiva nel frattempo intrapresa. Ne emerge un quadro dettagliato ed efficace che sottolinea l'importanza di questo strumento per individuare i punti di debolezza e di forza dell'offerta formativa e per condurre una riflessione che consenta di mettere a punto le azioni migliorative da intraprendere.

In particolare, il Rapporto richiama l'attenzione sugli obiettivi indicati nella precedente scheda che erano:

- a) Migliorare la distribuzione materiale del materiale didattico dei singoli corsi, rendendolo accessibile il più possibile in rete, nei siti associati ai singoli insegnamenti;
- b) Informare meglio (tramite commissioni interne) gli studenti della possibilità di effettuare stage o tirocini, ed incentivare la loro partecipazione ai medesimi.

Lo Stato di avanzamento dell'azione correttiva volta al perseguimento di questi obiettivi è stato analizzato sulla base dei risultati dell'analisi dei dati relativi all'indagine sulle opinioni degli studenti relativamente all'anno accademico 2014/15. Sulla base di questi dati, nel Rapporto si sottolinea come gli obiettivi sopra indicati sono stati nel complesso raggiunti, "anche se il livello dell'attività informativa svolta dalla Scuola e dai docenti nei singoli corsi, e attraverso le attività di diffusione informativa "dedicate" sono suscettibili di ulteriori miglioramenti".

Come anche ricordato nel Rapporto, uno dei punti di forza del Corso di Studio risiede nell'accordo stipulato con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Pesaro-Urbino, per l'insegnamento di materie utili ai fini del conseguimento del titolo di Dottore Commercialista.

Un punto importante su cui si sofferma il Rapporto è il basso grado di internazionalizzazione del corso di laurea, come risulta dalla riduzione del numero degli studenti che nell'ambito del programma Erasmus o altro programma dell'Unione Europea svolgono parte dei loro studi all'estero (5% contro l'11% dell'anno precedente). Tra gli interventi correttivi segnalati, riguardo al grado di internazionalizzazione del corso, risulta un maggiore l'utilizzo del programma Erasmus o altro programma dell'Unione Europea e il rafforzamento del nuovo corso di Laurea Magistrale di indirizzo internazionale. A tal fine, anche facendo propri i suggerimenti della Commissione Paritetica, il Rapporto evidenzia la necessità di rafforzare i canali di collegamento e di





informazione. Propone, inoltre, che sia messo a punto un apposito questionario finalizzato ad analizzare la coerenza tra attività formative programmate e obiettivi formativi programmati, non solo per quanto riguarda le attività interne ai corsi di laurea magistrale, ma anche relativamente alla parte del percorso formativo che può essere svolto all'estero.

In merito agli interventi correttivi proposti per favorire l'inserimento lavorativo degli studenti, il Rapporto (2014/15) richiama la necessità di mettere in atto ulteriori interventi per migliorare ulteriormente lo stato di realizzazione degli obiettivi già definiti nel Rapporto (2013/14). In particolare, si richiama l'attenzione sui seguenti obiettivi:

- a) ampliamento degli stage in aziende oppure presso studi professionali, per aumentare il numero degli studenti della specialistica che tramite l'attività formativa esterna e complementare agli studi possono acquisire competenze e conoscenze "operative" che con maggiore efficacia facilitino il passaggio alla prima occupazione.

- a) maggiore informazione ad opera della Scuola di Economia e dal Dipartimento per garantire al maggior numero di studenti l'opportunità di partecipare ai tirocini accreditati, e alle attività formative professionali svolte in collaborazione con l'ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Pesaro-Urbino, per l'insegnamento di materie utili al conseguimento del titolo di Dottore Commercialista.

Alla luce anche delle esperienze degli studenti che hanno effettuato lo stage, rilevate in apposito questionario, il Rapporto auspica un allungamento della durata degli stage per poter consolidare le conoscenze e il rapporto di lavoro costituito. Inoltre, rileva la necessità di migliorare le relazioni tra università e il tutor aziendale, e quelle con la formazione del personale. In questo quadro, la Scuola si propone di sostenere azioni di coordinamento e stimolo non solo per lo sviluppo di nuovi stage e attività complementari formative da svolgere presso imprese e studi professionali, ma anche di "monitorare" e indirizzare, ove possibile, le stesse attività ed il loro contenuto didattico, scientifico e lavorativo per migliorare il collegamento tra conoscenza teorica (studi universitari) e conoscenza operativa (mondo del lavoro).

Il Rapporto è stato elaborato dal Gruppo di Riesame Annuale 2014/15, composto dal Prof. Giuseppe Travaglini (Responsabile del Corso di Studio in Economia Aziendale, classe L18), Sig. Enrico Galeotti (Rappresentante studenti nel Consiglio della Scuola), Prof.ssa Laura Gardini (Coordinatore della Scuola di Economia), Prof.ssa Elena Viganò (Referente QA del corso), Sig.ra Carmela Nicoletti (Tecnico Amministrativo con funzioni di supporto alla stesura del rapporto). Sono stati consultati inoltre: Prof. Tonino Pencarelli (Delegato rettorale per "Stage e Job Placement", Carrer Day incluso); Dott.ssa Federica Palazzi (membro della Commissione Didattica del Corso di Studio).





Il Rapporto è stato presentato e discusso nel Consiglio della Scuola di Economia (DESP) il 18 novembre 2015 di Dipartimento.

QUADRO F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

L'introduzione dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti ha dato all'Università la possibilità di accedere ad una fonte attendibile, regolare e abbastanza ricca di informazioni riguardo al punto di vista e al giudizio degli studenti. Il nucleo di valutazione ha utilizzato i questionari facendone uno strumento efficace di analisi e di miglioramento dell'offerta didattica e delle condizioni ambientali in cui essa si svolge. Le informazioni sulla opinione degli studenti hanno consentito di individuare i punti di forza e di debolezza dell'offerta didattica e dell'ambiente di studio e la qualità del rapporto tra docenti e studenti, permettendo, così, di focalizzare l'attenzione sulle debolezze e di individuare le azioni necessarie per conseguire i possibili miglioramenti. Anche i rappresentanti degli studenti sono facilitati e arricchiti nel loro lavoro di trasmissione delle esigenze e delle difficoltà del corpo studentesco. Infine, va osservato, che la conoscenza offerta dai questionari è di fondamentale importanza nella attività di riesame delle programmazione didattica.

L'aver reso obbligatorio la compilazione del questionario da parte di ogni studente che vuole iscriversi agli esami consente una più capillare raccolta delle informazioni, con estensione anche ai non frequentanti. Ciò ha consentito di aumentare il potenziale conoscitivo di questa indagine, consentendo, ad esempio, di fare luce anche sui motivi della non frequenza da parte di un numero consistente di studenti. Dai risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti dell'anno accademico 2014/15, risultano compilati dagli studenti non frequentanti 146 questionari, dai quali emerge che il motivo principale per il quale essi non frequentano è perché hanno impegni di lavoro (58%), segue quello della frequenza (in sovrapposizione di orario?) di lezioni di altri insegnamenti (18%). Solo il 5% indica alla base della non frequenza il fatto di ritenere le lezioni poco utili ai fini della preparazione dell'esame.

Va anche osservato che, a volte, le informazioni provenienti dai questionari presentano i dati in una forma sintetica. Mentre, una più articolata elaborazione delle domande proposte consentirebbe di disporre di dati più specifici, nonché di più ampio spettro d'osservazione e, quindi, anche di una maggiore e più approfondita capacità di intervento.

Proposte





- Per una migliore qualità dei dati, la Commissione propone di avviare una operazione di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza di questo strumento, attraverso l'organizzazione di incontri pubblici di confronto diretto tra docenti e studenti; incontri, che potrebbero essere indirizzati anche ad approfondire e comprendere meglio i dati emersi e i margini per ulteriori interventi migliorativi.
- La commissione auspica che in futuro il questionario sia articolato in modo più complesso, ripristinando le domande sulla struttura e gli ambienti del corso di laurea.
- La commissione auspica ancora che siano trasmessi i risultati dei questionari ai singoli docenti (relativamente ai corsi da questi impartiti). Il questionario è infatti uno strumento di estrema rilevanza per il docente, per verificare i metodi didattici utilizzati.
- Studiare la possibilità di adottare uno strumento tecnico che consenta di rilevare le informazioni avendo come unità di analisi non solo il singolo insegnamento ma anche il singolo studente, in modo da poter tracciare tipologie di fruizione con caratteristiche e problematicità comuni.

QUADRO G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS sono pienamente accessibili attraverso il manifesto degli studi che è consultabile sul sito internet dell'Ateneo, del Dipartimento e delle singole Scuole. La Commissione ribadisce la necessità di monitorare l'aggiornamento del sito periodicamente in tutte le sue sezioni e non solo in quella concernente la SUA-CDS. Inoltre, ai fini di offrire un'effettiva e corretta informazione agli studenti e ai pubblici esterni invita i docenti ad aggiornare periodicamente i dati (pubblicazioni, curriculum, contenuto dei corsi, ecc) nella pagina che compete loro sul sito.

Urbino, 9 dicembre 2015

Il Coordinatore
Prof. Gervasio Antonelli

Il Segretario
Prof.ssa Emanuela Susca

